Cresce la protesta contro i visitatori mordi e fuggi che raggiungono il paese della Costiera con gli aliscafi

Positano, turisti all'arrembaggio

Il sindaco: "Troppi sbarchi, blocco la nuova banchina"

DAL NOSTRO INVIATO
ELEONORA BERTOLOTTO

POSITANO — Domenica scorsa, alle cinque del pomeriggio, via del Brigantino sembrava una stazione del metrò nell'ora di punta. Di bello c'era che, così pigiati e in balìa della corrente, non si faticava neppure a camminare. «Millecinquecento persone sbarcate dagli aliscafi in venti minuti e siamo arrivati al collasso», sbotta furibondo il rieletto sindaco Domenico Marrone. E poi, tutto d'un fiato: «La legge mi attribuisce le competenze sulla programmazione turistica ma, di fronte a una questione come questa, mi lascia completamente disarmato, nelle mani delle compagnie di navigazione». La polemica non è nuova, ed è anzi il tormentone estivo più gettonato nei luoghi del turismo d'élite. Solo che questa volta Positano minaccia di passare dalla parole ai fatti: «Se non mi danno udienza, blocco i lavori per potenziare la banchina d'approdo. E a settembre con gli altri sindaci della costiera faccio un'ordinanza per vietare la circolazione degli autobus superiori agli otto metri». E, tanto per cominciare, ha convocato per giovedì un consiglio comunale aperto che più aperto non si può, visto che si svolge direttamente sulla spiaggia, luogo dell'arrembaggio domenicale.

Oggetto delle ire comunali è lo strabismo della politica di Santa Lucia. Come spiega Sasà Rispoli, neoeletto assessore, «da un lato, assessorato che ora fa capo a Marco Di Lello, la Regione approva un documento di indirizzo sul turismo sostenibile in cui afferma che bisogna avviare una politica di decompressione sulla costiera amalfitana. Dall'altro, assessorato ai Trasporti di Ennio Cascetta, autorizza a Positano 64 accosti al giorno, che significano uno sbarco ogni cinque minuti a cui si debbono sommare gli accosti occasionali, in media una trentina». E sia chiaro, gli fa eco il sindaco, «che non siamo rinnegando la tradizione di accoglienza. Non è una questione di snobismo, anzi. Noi siamo favorevoli al metrò del mare perché ci rendiamo conto che il futuro dei trasporti è nel binomio ferro-acqua. Piuttosto ci chiediamo perché si potenzino solo le corse per e non anche da Positano verso Salerno e Napoli. E ci disturba moltissimo essere alla mercé delle compagnie di navigazione che ci stritolano con le loro carovane mordi e fuggi da Amalfi e da Sorrento».

> "Ogni giorno ben 64 accosti, siamo pronti a rifiutare i fondi per potenziare il pontile"

> Accuse alla Regione "Vuole alleggerire la pressione ma non disciplina gli arrivi"

UNA VEDUTA DI POSITANO E DELLA COSTIERA AMALFITANA

Pura questione di vivibilità, insomma, come sostiene Aldo Capilongo, creatore dello splendido hotel "Le agavi" al Belvedere Fornillo: «Il sabato e la domenica i nostri ospiti finiscono per evitare il paese, snaturato dalla ressa. Ma il problema riguarda soprattutto le persone che vengono sbarcate e non trovano un'adeguata accoglienza, oltre che l'immagine del luogo, proposto come un gioiello e che invece dopo l'invasione sembra un campo di battaglia». Tema che in Comune trova concordi maggioranza e opposizione, anche se Salvatore Russo "Black", capo dell'opposizione, invita alla prudenza: «Io avrei evitato il consiglio comunale all'aperto perché il rischio di passare per snob e magari per razzisti è in agguato».

Riduzione di almeno il 30 per cento degli accosti e tavolo di concertazione regionale, è ciò che chiede il sindaco Marrone che in settimana ha però già in programma due incontri a Santa Lucia. Altrimenti «restituisco il milione di euro stanziato per realizzare il nuovo pontile lungo 25 metri e largo 5 per l'attracco dei grossi natanti. Noi non vogliamo che questo progetto sia la corda a cui impiccarci in futuro. Niente garanzie su sbarchi "ragionati", niente lavori».

MARRONE
Il sindaco Domenico Marrone "Consiglio comunale in spiaggia"

RUSSO
Salvatore Russo capo dell'opposizione "Prudenza, sennò ci prendono per razzisti"

CASCETTA
Ennio Cascetta assessore regionale al Turismo: ha autorizzato 64 accosti al giorno

DI LELLO
L'assessorato preposto, oggi di Marco Di Lello, sostiene la linea del turismo compatibile

I PROTAGONISTI

la rassegna

Il calendario delle iniziative culturali a Palazzo Murat

La Capria, Piperno e gli altri festa di luglio con scrittori

AMABILE, colto e spumeggiante come di consueto, sarà Raffaele La Capria ad aprire, sabato prossimo alle 21,30, "Positano Mare Sole e Cultura", la rassegna ideata da Enzo D'Elia che è giunta alla tredicesima edizione e quest'anno ha come filo conduttore il tema "La fortuna di scrivere". Per tutto il mese di luglio si avvicenderanno, a Palazzo Murat, accanto agli uomini di lettere, personaggi celebri che si sono improvvisamente imbattuti nella scrittura. Tutti hanno pubblicato con Mondadori e tutti sono chiamati a indagare il loro personale rapporto con la pagina scritta, parodiando il titolo del suo ultimo libro, su "la fortuna di scrivere secondo... L'estro quotidiano", domenica 3 luglio è la volta dell'esordiente Alessandro Piperno ("Con le peggiori intenzioni"). Simona Izzo ("L'amore delle donne"), attrice e sceneggiatrice, è la protagonista di venerdì 15 luglio, che parlerà dei suoi sentimenti. Per chi ha la fortuna di averli". Segue, giovedì 21 luglio, Francesco Durante ("Italoamericana") su "La fortuna degli italiani negli Stati Uniti d'America". Il giorno dopo tocca ad Andrea Pinketts ("L'ultimo dei neuromi") che spiega la "fortuna di avere un cervello abitato". ("Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi") ripercorre "fortune e sfortune di 62 anni d'Italia". La sera del 27, sorpresa: Gigi D'Alessio ("Non c'è vita da buttare") racconta "il coraggio di credere alla più grande fortuna, il suo straordinario talento"). Venerdì 29 luglio è la volta di Luciano De Crescenzo ("I pensieri di Bellavista") che tratta della "fortune del pensiero filosofico".

"Fortuna, bussola e scrittura" è invece il seminario che si tiene il 4 luglio: riflessione filosofica affidata a Giulio Giorello che partecipa con il presidente dell'Istituto per gli studi filosofici Gerardo Marotta. Nuccio

La tredicesima edizione di "Positano, Mare, Sole e Cultura"

DI GIANLUCA ESPOSITO

Siamo stati tempestati dal rigido nozionismo per decenni. Il libro, fedele compagno di vita, geloso della nostra passione e del nostro interesse verso di lui - a tal punto che, come sosteneva Victor Hugo, se fosse stato prestato a qualcuno non sarebbe mai più tornato indietro - è diventato con gli anni un pesante fardello pieno di date, riferimenti e nozioni.

Ma 13 anni fa un esperto del marketing e della grande distribuzione editoriale come Enzo D'Elia ed un albergatore illuminato come il compianto Salvatore Attanasio hanno ideato *Positano, Mare, Sole e Cultura*, una kermesse letteraria che unisce tre componenti che i più recenti studi di comunicazione (da Matt Groening dei *Simpson* agli autori di telefilm come *E.R.*) hanno utilizzato. Educare, informare e divertire sono i tre imperativi categorici che caratterizzano la scelta strategica di Positano come location privilegiata per la valorizzazione del libro e della sua capacità di condividere simboli dell'immaginario collettivo. L'esigenza di *educare* muove dalla necessità di appassionare le persone, di suscitare entusiasmo attraverso la valorizzazione del paesaggio e dell'enogastronomia della Costiera Amalfitana, nonché di evidenziare, con una serie di serate evento su un tema predefinito, come leggere sia un collegamento diretto con l'esistenza di ciascuno di noi e non un'attività teorica svincolata dalla realtà. La volontà di *informare* muove dal principio di un dibattito aperto sulla nostra epoca, con un tradizionale appuntamento a Positano con il Premio Internazionale di Giornalismo Civile promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in un dialogo tra il mondo accademico e quello della comunicazione rivolto al grande pubblico. *Divertire* non vuol dire semplicemente rendere spensierata una platea, ma offrire a tutti la possibilità di toccare con mano le vicende di scrittori e personaggi del jet set internazionale.

Il divertimento è diventato intrattenimento a Positano grazie al coinvolgimento - per citare alcuni degli ospiti delle passate edizioni - di Robin Cook, Rosemary Altea, Tom Cruise, Nicole Kidman, Julia Roberts, Dustin Hoffmann e ancora, nel panorama italiano Nanda Pivano, Ezio Mauro, Giorgio Bocca, Giulio Giorello, Massimo Cacciari, Maurizio Costanzo, Emilio Fede, Bruno Vespa, Piero Angela, Alberto Bevilacqua, Sergio Zavoli, Luciano De Crescenzo, Andrea Pinketts, Stefano Zecchi, Valerio Massimo Manfredi, Willy Pasini, Vittorio Sgarbi, Silvana Giacobini.

Il melting pot culturale ha anche un riconoscimento istituzionale. Mare, Sole e Cultura ha ricevuto il Premio Cultura della Presidenza del Consiglio anche per l'Edizione 2004 e si fregia del contributo degli studenti delle scuole del Sud Italia di ogni ordine e grado, sollecitate da una circolare ministeriale, con interventi all'interno delle serate dei ragazzi, più che mai menti ancora plasmabili all'arricchimento emotivo che solo la lettura sa offrire. Il tema dell'Edizione 2005 vuole celebrare, in nome del numero 13, la fortuna di scrivere. Ed è proprio questo essere baciati dalla sorte che rende il talento dello scrittore superiore, quasi vicino alla divina capacità di creare dal nulla o alla titanica sfida al destino di essere invincibili davanti al tempo e alle avversità nonché della kantiana "libertà della penna".

Nel corso degli incontri previsti nell'ambito della manifestazione, sarà distribuita la rivista *Leggere:tutti*.

PASSERELLA DI SCRITTORI E PERSONAGGI FAMOSI DAL 2 AL 31 LUGLIO

Sarà Raffaele La Capria, uno dei più celebrati scrittori del Novecento, ad inaugurare la XIII Edizione della rassegna culturale "Positano, Mare, Sole e Cultura" che, in questa estate 2005, ispirata dalla simbologia numerica, dedica uno dei salotti letterari più famosi d'Italia, alla *fortuna di essere scrittori*.

Dal 2 al 29 luglio si avvicenderanno nella perla della Costiera Amalfitana scrittori di professione, personaggi celebri che si sono imbattuti nella scrittura e talenti folgorati sulla via dell'inchiostro.

Una rassegna trasversale che affronta il tema della scrittura sotto varie angolazioni: da quello squisitamente letterario con **Raffaele La Capria**, che ha pubblicato di recente, *L'estro quotidiano, (Mondadori)*, al felice esordio di **Alessandro Piperno** (*Con le peggiori intenzioni* il 3 luglio), dalla stesura di musica e parole per le canzoni, con un idolo delle folle, **Gigi D'Alessio** (27 luglio) alla cronaca squisitamente politica unita alla scrittura televisiva di un anchorman come **Bruno Vespa** (26 luglio), dall'estro noir di autori con "il senso della frase" come **Andrea Pinketts** alle pagine passionali dedicate all'amore delle donne di **Simona Izzo**, sceneggiatrice premiata con il David di Donatello (con *L'amore delle donne*, 15 /7) dalla scrittura da best seller del filosofo ingegnere **Luciano De Crescenzo** (*I pensieri di Bellavista* il 29/7) alla sottile linea rossa che separa il lavoro di editor da quello di scrittore a quello di giornalista (**Francesco Durante**, il 21/7 con *Italoamericana*).

Con loro, personaggi della cultura, del cinema, dello spettacolo, nel segno di quella felice mescolanza che fa di Positano un salotto cultural mondano quanto mai ambito.

La riflessione filosofica è assegnata a **Giulio Giorello** che, il 4 luglio, affronta, in un seminario di studi il tema "Fortuna, bussola e scrittura".

Quanto alla fortuna di scrivere, il motto che sigla questa edizione di Positano Mare Sole e cultura è una riflessione di Karl Kraus: *Quando prendo la penna in mano non mi può succedere più nulla. Il destino dovrebbe prenderne nota.*

26/ 6 LUGLIO 2005 MONDADORI € 1,70
Chi

Positano. Da sin., Luciano De Crescenzo, 76 anni, e Bruno Vespa, 61. Sotto, Costantino Vitagliano, 31. Lo showman apparirà nudo a teatro.

A POSITANO VESPA FA RIMA CON COSTA

Parte il 2 luglio la kermesse che celebra gli autori letterari vecchi e nuovi. Quest'anno, accanto al conduttore e ad altre firme note, è atteso il sex symbol tv

MARIA CUCCINIELLO

POSITANO (SA) - GIUGNO

Ma il tredici porta davvero fortuna? In tema di libri evidentemente sì, visto che da tredici anni Positano è l'approdo privilegiato di personaggi della cultura e dello spettacolo, protagonisti della kermesse Positano Mare Sole e Cultura, quest'anno ispirata alla simbologia numerica, che dedica il salotto letterario alla fortuna di essere scrittori.

Sarà Raffaele La Capria, uno dei più celebrati scrittori del Novecento, a inaugurare la rassegna culturale. Nella perla della Costiera Amalfitana si avvicenderanno, dal 2 al 31 luglio, scrittori di professione, personaggi celebri che si sono imbattuti nella scrittura e talenti folgorati sulla via dell'inchiostro: da Gigi D'Alessio a Bruno Vespa, da Andrea Pinketts a Simona Izzo fino al sempreverde Luciano De Crescenzo. La vera sorpresa però è Costantino Vitagliano che sbarcherà a Positano il 7 luglio per una notte dedicata alle pagine dei giornali che hanno scritto la sua biografia e al suo libro-diario *Dedicato a voi* (Mondadori). Si parlerà di scrittura sotto varie angolazioni: da quella squisitamente letteraria con Raffaele La Capria, che ha pubblicato *L'estro quotidiano* (Mondadori) ed è stato recentemente celebrato dalla raccolta *I meridiani* (Mondadori), al felice esordio di Alessandro Piperno (autore di *Con le peggiori intenzioni*, Mondadori); dalla cronaca squisitamente politica unita alla scrittura televisiva di un anchor-man come Bruno Vespa (*Storia d'Italia, da Mussolini a Berlusconi*, Mondadori-Rai-Eri) alla scrittura da best-seller del filosofo-ingegnere Luciano De Crescenzo (*I pensieri di Bellavista*, Mondadori), alla sottile linea rossa che separa il lavoro di editor, scrittore e giornalista di Francesco Durante (autore di *Italo Americana, Storia e Letteratura degli Italiani negli Stati Uniti*, Mondadori).

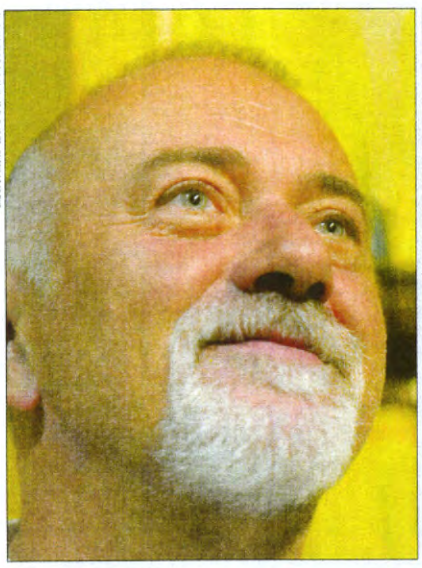
La consueta riflessione filosofica è assegnata a Giulio Giorello, che, il 4 luglio, affronterà il tema Fortuna, bussola e scrittura. Il 15 luglio scendono in campo i sentimenti con Simona Izzo, che firma il libro *L'amore delle donne* (Mondadori), e il 27 sarà la volta di Gigi D'Alessio, autore dell'autobiografia *Non c'è vita da buttare* (Mondadori) dove racconta la vicenda di un ragazzo che ha avuto il coraggio di credere alla sua più grande fortuna: il suo straordinario talento. Luciano De Crescenzo, il Socrate napoletano, il 30 luglio avrà invece il compito di riscrivere il punto di vista sull'amore, sulla vita, sull'età e sulla felicità nel meraviglioso scenario della Spiaggia Grande.

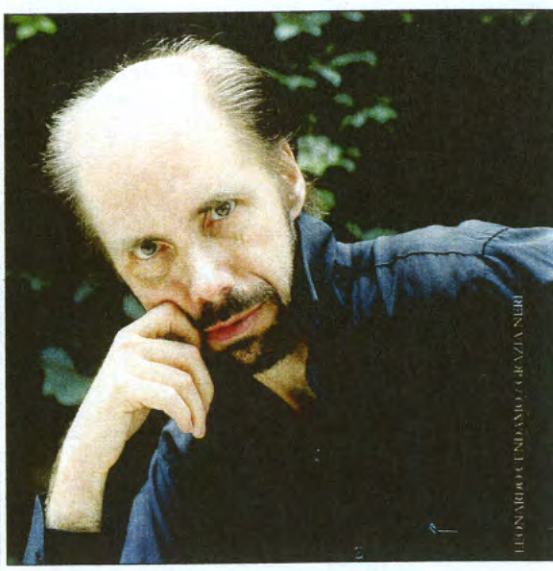
M.C.

7 LUGLIO 2005 ANNO XLIII N.27 (2045)
Panorama
www.panorama.it

L'agenda

a cura di Elena Porcelli


GIORGIO LOTTI/CONTRASTO


LEONARDO CENDAMO/GRAZIA NERI

IN TRASFERTA QUANDO LA LETTERATURA VA AL MARE

Quattro penne allo scoglio

La Capria e Piperno a Positano, Faletti e Deaver a Marina di Ravenna. Quest'anno gli scrittori parlano in coppia.

Quando i lettori vanno al mare, gli scrittori li seguono, per promuovere i libri d'estate. I più chic vanno sulla Costiera Amalfitana, le star della letteratura popolare sull'Adriatico.

A Positano, il 2 luglio, a Palazzo Murat, ore 21.30, ci saranno Raffaele La Capria, vincitore del premio Viareggio Rèpaci per la narrativa con *L'estro quotidiano* (Mondadori), e Alessandro Piperno, anche lui premiato a Viareggio per l'opera prima *Con le peggiori intenzioni*, 15 mila copie vendute in quattro mesi, il caso letterario più controverso, oggetto di dibattiti e prese di posizione. «In Italia» sostiene Piperno «non si sopporta che un libro letterario, che ha avuto inizialmente buone critiche, venda molto».

Insieme i due scrittori, che hanno celebrato Positano nelle loro opere, inaugureranno la tredicesima edizione di *Positano mare, sole e cultura*, intitolata scaramanticamente *La fortuna di scrivere*. A condurre l'incontro, Gigi Marzullo, Paola Saluzzi e Mimmo Liguoro.

Anche Giorgio Faletti, autore dei capolavori noir *Io uccido* e *Niente di vero tranne gli occhi*, e l'americano Jefferey Deaver, autore di molti best-seller, l'ultimo dei quali, *La dodicesima carta*, è già in testa alle classifiche italiane, sono pronti a complimentarsi a vicenda. Fra di loro affinità elettive e compositive.

Il 5 luglio, ore 21.15, nello stabilimento balneare La Duna degli orsi di Marina di Ravenna, i due amici scrittori parleranno del noir, genere in grande spolvero.

Faletti e Deaver hanno molto in comune, a cominciare dalla capacità di far entrare il lettore nella mente dei personaggi, soprattutto di quelli negativi, senza perdere il ritmo serrato della narrazione. «È vero» commenta Faletti «Jefferey e io abbiamo la passione di esplorare la psiche dei criminali. Ma tra noi parliamo soprattutto di ricette».

LEONARDO CENDAMO/GRAZIANERI

MENTI AL BAGNO
Alessandro Piperno. In alto, Giorgio Faletti e Jefferey Deaver.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 30 - Numero 159 € 0,90 in Italia con "CODICE MISTERO" € 7,80 giovedì 7 luglio 2005

Stasera a Ravello, Villa Rufolo

Tra Scalfari e Baricco confronto sulla cultura

Eugenio Scalfari

STELLA CERVASIO

Sarà un "contrasto" istantaneo e suggestivo come una jam session. Stasera alle 19, all'imbrunire, Villa Rufolo sarà il teatro di una discussione su "Cultura alta/bassa" che vedrà protagonisti Eugenio Scalfari e Alessandro Baricco. Un "Tè con l'autore" che apre la serie programmata per l'estate 2005 dal Ravello Festival. Il fondatore di "Repubblica" e lo scrittore che di recente ha proposto una riscrittura dell'Iliade di Omero risponderanno alla domanda: "In che stato è la cultura oggi in Italia?", nel corso di un confronto guidato dallo scrittore Antonio Scurati, direttore artistico della sezione Formazione del festival. Baricco si soffermerà soprattutto sullo stato dell'arte della musica, alla quale sono dedicati i suoi primi saggi.

SEGUE A PAGINA XII

Parla il critico Berardinelli

"Quanti talenti nell'editoria napoletana"

Alfonso Berardinelli

SERENA GAUDINO

«L'editoria napoletana sta attraversando un momento di grande dinamismo. Nella saggistica come nella narrativa, scopro talenti stupefacenti, scrittori molto motivati». Risponde così il critico letterario Alfonso Berardinelli, a Positano per Mare Sole e Cultura, ad Antonio Scurati che solo qualche giorno fa aveva affermato, su queste pagine, che gli scrittori napoletani sono penalizzati dalla loro stessa napoletanità, che impedisce di creare una letteratura fuori degli schemi dell'etnicità e del folclore. «L'editoria del Sud è certamente più fragile, ma è piu audace e gode di una genuinità linguistica sorprendente. Perché gli scrittori del Sud, al contrario di quelli del Nord, partono da una realtà più lacerante e ben conosciuta, scandagliata dall'interno. Al Nord invece, l'unico modello di riferimento è dettato dagli Usa».

SEGUE A PAGINA XII

Kata Web

"QUANTI TALENTI NELL'EDITORIA NAPOLETANA"

CI FA qualche esempio?

«Portavoce di un Nord lontano dai vissuti e che registrano un astratto futuribile, sono, ad esempio Alessandro Baricco e Aldo Nove. Soprattutto in Nove c'è una furia narrativa troppo astratta».

Si riferisce al linguaggio?

«Non solo, anche ai contenuti. Gli scrittori del Sud riescono a vedere meglio come la globalizzazione li rende universali. Attuano quella cosa che i sociologi orrendamente chiamano "glocale"; come Antonio Pascale, ad esempio. Le sue campagne, in "Passa la bellezza", hanno un sapore di universalità sorprendente: tutto parla di un deserto infuocato abitato da extracomunitari senza nomi, arsi dal sole e dalla vita. È il dolore, la frattura sociale che sconvolge nella narrativa del Sud».

E Valeria Parrella?

«Non ho letto quest'ultimo libro».

Pensa che il Sud viva una condizione di arretratezza sociale, culturale?

«No, ma mentre la società del Nord si è già dissolta dalla sua osservabilità, al Sud il passaggio alla società modernizzata sta avvenendo ora e gli scrittori fanno di tutto per tenere viva la componente culturale più universale legata soprattutto alla capacità di guardarsi attorno e scorgere con ironia e scoppiettante comicità proprio le trasformazioni in atto».

Quale di questi autori può essere considerato l'erede di Prisco, Rea, La Capria?

«Nessuno. Ma è una questione di generazione e di problematiche, non di valore. Napoli, soprattutto, conserva una grande plasticità e ciò le permette di assorbire tutto e di trasformarlo. È una città cosmopolita, ma non astratta».

SERENA GAUDINO

IL MATTINO ESTATE

L'APPUNTAMENTO

Il conduttore assediato dai ragazzi spiega i retroscena della politica italiana e delle crisi internazionali

Positano. Vespa, la storia senza segreti

L'Italia da Mussolini a Berlusconi, il giornalista racconta il suo libro

PETRONILLA CARILLO

POSITANO. Sarà il tramonto appena velato, sarà l'atmosfera incantata del San Pietro, sarà che Bruno Vespa da queste parti è di casa. Ma il «padrone» del salotto mediatico più ambito dai politici, il cronista commosso delle ultime ore di vita di Giovanni Paolo II, ha un'aria quasi vacanziera. Anche se, questa volta, è lui a sedere su un divano sotto le stelle. Ha «quasi» un'aria vacanziera perché, in realtà, sta già lavorando alla nuova edizione del suo programma e, probabilmente, sta anche ultimando il prossimo libro. Capitano di lungo corso della notizia, affronta la navigazione estiva facendo tappa a una serata evento di «Positano Mare Sole e Cultura», la rassegna dedicata quest'anno alla «fortuna di scrivere». Insieme con il direttore del Mattino, Mario Orfeo, diventa così protagonista di un acceso dibattito che abbraccia 61 anni di «Storia d'Italia, da Mussolini a Berlusconi». A coordinare la serata, Paola Saluzzi.

Virginia Attanasio, padrona di casa attentissima e custode di tanti segreti dei vip, ha organizzato per l'occasione una cena al tramonto. Ha scelto personalmente il menu. E per far onore all'Italia raccontata nel libro non manca il tricolore della pizza Margherita. Ma donna Virginia, che ben conosce i gusti dei suoi ospiti, non ha dimenticato il piatto preferito di Vespa: la zuppa di pomodoro fredda con gamberi croccanti e pesto al basilico, che ripropone (anche questa) i colori della bandiera. Se qualche maretta in politica non manca, anche il menu, in omaggio all'ospite, deve rappresentare le tante «scaramucce» che Vespa ha dovuto gestire nel corso della sua pluriennale carriera. Ecco il pesce spada su un letto di scarola che ricorda gli attacchi di fioretto che si sono susseguiti nel corso di dieci anni di messa in onda a «Porta a porta». Il finale non lascia dubbi: tiramisù con granita di caffè e gelato al caramello che mette tutti gli ospiti d'accordo. Tante le presenze importanti: il sindaco Domenico Marrone e la moglie Aegli; Carlo Cinque, figlio di Virginia, con la moglie Nicoletta; Livia Iaccarino del «Don Alfonso»; Carmela Galassi; l'imprenditore Nino Paravia che ha fatto da nocchiere, accompagnando Vespa via mare insieme con l'amico Michele Ingenito. Non può mancare un brindisi di fiano e taurasi di Sorbo Serpico (Avellino), di un imprenditore-filosofo come Vincenzo Ercolino dei Feudi, gran lettore dei saggi di Vespa.

In alto il giornalista Bruno Vespa cena al San Pietro di Positano Poi l'incontro con gli ospiti della località costiera

Molti anche gli studenti delle superiori del comprensorio: chiedono a Vespa della riforma della scuola, vogliono capire il terrorismo islamico e gli attacchi sempre più frequenti all'Occidente, gli chiedono delle sue lacrime in diretta, quelle per Giovanni Paolo II. Vespa racconta, Orfeo incalza, la Saluzzi fa da trait d'union con il pubblico. E poi il giornalista-scrittore manda una stoccata ai politici: «Il loro fallimento? Pensano soltanto alle esigenze dei grandi leader e non a quelle dei piccoli segretari dei partiti locali».